



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 16 giugno 2019

SABATO 15

19.00 S. Messa Defunti: Andrea

DOMENICA 16 Santissima Trinità

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa Defunti: Ester Balagher

LUNEDI' 17

8.30 S. Messa (SOSPESA)

15.00 FUNERALE Delia Callisti

MARTEDI' 18

9.00 pulizia Chiesa

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 19

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 20

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa (SOSPESA)

VENERDI' 21

8.30 S. Messa (SOSPESA)

SABATO 22

15.00 a Madonna della Neve

Matrimonio di Mattia Colella e Giulia Bertoloni

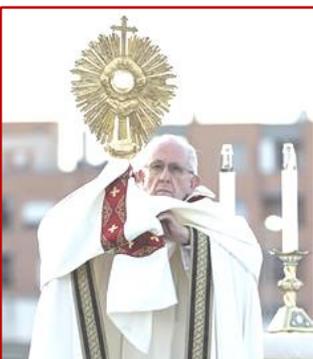
16.00 in Chiesa parrocchiale

Matrimonio Simone Careddu e Laura Baldo

19.00 S. Messa Defunti: Augusto Sartori, Giovanni,
Luigi e Gina, Laura Ambrosi

DOMENICA 23 Corpus Domini

9.00 S. Messa



11.00 S. Messa

al termine **PROCESSIONE**
fino in piazza con
benedizione del paese

*invitati particolarmente i
bambini della
prima comunione
e tutti gli altri bambini
e famiglie*

19.00 S. Messa Defunti: Ester Balagher

commento Vangelo della Santissima Trinità
(dal Vangelo di Giovanni 16,12-15)

Dio solo non solitario

di don Giovanni Berti



“Chi è Dio? Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra. Dio è uno solo? Dio è uno solo, ma in tre Persone, uguali e distinte, che sono la Santissima Trinità.”

Ecco cosa diceva di Dio il Catechismo di San Pio X redatto tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX e che ha formato generazioni di cristiani fino al Concilio Vaticano secondo. Con il Concilio degli anni 60 la Chiesa non ha voluto cambiare la dottrina della Trinità ma ha cercato di trasmetterla con un linguaggio diverso e più attuale pur ribadendo la difficoltà nello spiegare.

Al numero 237 del Catechismo della Chiesa Cattolica del 1992 infatti leggiamo: “La Trinità è un mistero della fede in senso stretto, uno dei «misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati. Indubbiamente Dio ha lasciato tracce del suo essere trinitario nell'opera della creazione e nella sua rivelazione lungo il corso dell'Antico Testamento. Ma l'intimità del suo Essere come Trinità Santa costituisce un mistero inaccessibile alla sola ragione, come pure alla fede d'Israele, prima dell'incarnazione del Figlio di Dio e dell'invio dello Spirito Santo”.

Dio “uno e trino” è un mistero che davvero sembra inaccessibile alla sola ragione e quindi in un certo senso mi provoca a pensare: “ma ne ho bisogno?”, “a cosa mi serve

sapere e capire che Dio è un solo Dio in tre persone....?" E perché non 4 o 5?"

La liturgia di questa domenica per parlare di Trinità ci ripropone questo passaggio del dialogo tra Gesù e i suoi discepoli-amici nell'ultima cena. Qui, ancor più che in altre occasioni siamo invitati, per comprendere il messaggio e cercare la risposta sulla Trinità, a non fermarci alle singole parole in cerca di formule esatte o ragionamenti perfetti, ma a leggere tra le righe di questo dialogo...

Gesù è lì con i suoi discepoli, ha speso tutta la sua vita per radunarli e amarli, trasmettendo tutto quello che di Dio conosce. "Ho molte cose ancora da dirvi...", e non si vuole tirare indietro nel comunicare, ma sa che i suoi discepoli nella loro umanità non sono perfetti e hanno bisogno di tempo per affrontare i loro errori, le divisioni, le fragilità dentro e fuori di loro. Ecco allora che il Maestro, che sta per salire sulla croce per amore, annuncia l'entrata in scena dello Spirito di Verità che comunicherà loro quel che devono sapere del Padre. Gesù parla del Padre a cui il Figlio Gesù fa riferimento... Tra le righe di queste parole si vede un grande amore di Gesù per i suoi e una relazione profonda, circolare e perfetta tra il Padre, Gesù Figlio e lo Spirito. È proprio questa perfetta unità che Gesù vuol far intuire ai suoi discepoli-amici, non tanto con la testa ma soprattutto con il cuore. E di questa perfetta unità d'amore in Dio Gesù dà la spiegazione non tanto con le parole ma soprattutto con la vita, amando i suoi, insegnando loro ad essere uniti in quell'amore che è il vertice di tutti gli insegnamenti.

Come dice il Catechismo la Trinità non si comprende con la ragione e basta, come se fosse un dato definibile una volta per tutte, ma con l'esperienza dell'amore, con l'esperienza della comunione e dell'unità, nell'esperienza della vera relazione.

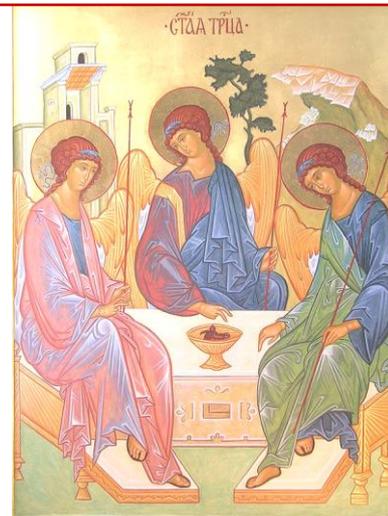
Come è misterioso l'amore che unisce le persone e non si può certo spiegare con le leggi della matematica o le indagini biologiche o psicologiche, così anche l'identità profonda di Dio è un mistero. Mistero non significa che non si può conoscere, ma significa che non si è mai finito di conoscere e sperimentare.

Dio è uno solo, ma non è un solitario. Proprio perché Amore, Dio non può che avere al suo interno un vero amore di relazione, di intimità, di fiducia, di accoglienza, di ascolto, di generazione di vita... Dio Amore è l'essere perfettissimo nella relazione.

Sto ancora rischiando di dare una definizione astratta che alla fine convince poco e lascia freddi. Ecco allora che proprio Gesù invita a capire Dio vivendo concretamente e ogni giorno nell'amore, nell'intimità, nella fiducia, nell'accoglienza, nell'ascolto, nel generare vita tra di noi. Dio Trinità non lo posso capire se non inizio a viverlo...

ICONA della TRINITA'

*il significato
e il messaggio*



L'icona della Trinità è il capolavoro del monaco russo Andrej Rublëv (1360-1430)

Rublëv la dipinge nel 1422 e prende come episodio biblico di riferimento la visita dei tre

angeli ad Abramo alle Querce di Mamre (Genesi cap.18). In questo racconto la Chiesa ha sempre visto una anticipazione della rivelazione della Trinità.

Rublëv rappresenta la sintesi del più grande mistero della nostra fede, rivelandoci l'unità e al tempo stesso la distinzione delle persone divine. In questa icona il **cerchio (eternità, perfezione)** si impone come motivo dominante di tutta la composizione.

A questo ritmo di composizione si uniscono colori usati eloquentemente per esprimere dei simboli:

il **rosa-oro** richiama il manto imperiale, il **verde** indica la vita, il **rosso** l'amore sacrificato.

Speciale significato ha il **blu** che indica la divinità e le verità eterne. È distribuito a tutti e tre gli angeli: l'**angelo di sinistra nel quale riconosciamo il Padre**, porta la tunica di colore blu, ma essa è quasi totalmente coperta dal manto regale (invisibilità-ineffabilità). Dio nessuno l'ha mai visto, per questo l'angelo centrale, nel quale riconosciamo **Dio Figlio**, porta il **manto blu**: "il Figlio l'ha rivelato", solo nel Figlio si fa visibile. "Chi vede Me, vede il Padre". Il Figlio è uomo (tunica rosso sangue); ha ricevuto ogni potere dal Padre (stola dorata, sacerdozio regale di Cristo)

Anche l'angelo di destra, nel quale riconosciamo **Dio Spirito Santo**, mostra la tunica blu in abbondanza, perché il ruolo è di "far comprendere e ricordare la Parola" (Giov.14,26).

Il **manto verde** indica che lo Spirito Santo è Dio che "dà la vita" e "rinnova la faccia della terra".

C'è posto anche per me, in questo circolo d'amore delle Tre Persone: davanti c'è lo spazio per me, perché io possa partecipare al colloquio intimo e segreto, gioioso e impegnativo: è lo spazio dei martiri (finestrella dell'altare), di chi offre la vita. Il mio posto ha la forma di calice (lo spazio libero tra le pedane).

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30